

DELI
STAI
MIL
L'EC
DELI
STAI
MIL

SEREGNO

« Il signor G. » al San Rocco

Un super Gaber in «prima mondiale»

di MARIO GALIMBERTI

Un super-Gaber per uno spettacolo super-G, quello che abbiamo visto al Teatro San Rocco nella prima mondiale di un recital promosso dal Piccolo Teatro di Milano.

Solo le qualità artistiche, canore e sempre più sorprendenti di Giorgio Gaber possono tenere alla ripalta un'ora e mezzo di spettacolo tutto da solo, ma su un ampio palco dove figurano con lui una chitarra (la sua), un pallone di gomma, sei tralici d'alta tensione e una superba coreografia di luci che appaga l'occhio dello spettatore lasciandolo addirittura esterefatto per la coesione nel suo gioco d'insieme.

Era logico attendersi al

termine del recital un Giorgio Gaber stanco e sudato; nei camerini, quando l'abbiamo avvicinato subito pochi minuti dopo che l'ultimo battimani si era spento, questo attore-cantante era soddisfatto, scaricato ormai di quella tensione che l'aveva agghiacciato durante l'intervallo e che solo la vicinanza di sua moglie, la nota Ombretta Colli, poteva permettere di far apparire un sorriso di circostanza e non di soddisfazione come quello che abbiamo visto alla conclusione del suo primo « signor-G ».

« E' difficile ma sicuramente più soddisfacente recitare in questo modo », ha detto Gaber « sono momenti che un attore attende con ansia pur temendoli quasi sempre ».

Si è temuto ad un certo momento che lo spettacolo diventasse noioso e pesante, invece solo passare dei minuti ci si sentiva sempre più attratti dalle sue canzoni, tutte nuove, che hanno stupito il folto pubblico.

« Sarà necessario », ha detto l'attore « che il pubblico si abitui a vedere il mio spettacolo dimenticando il Gaber delle tradizionali canzoni che ascolta solitamente, questo è un personaggio nuovo, sempre milanese, ma nuovo, quindi deve abituarsi alla novità e accostarsi al recital convinto di lasciarsi a casa le tradizionali canzoni che sono state e sono tutt'ora il mio cavallo di battaglia. Nei primi momenti ci saranno del malintesi, poi sono sicuro che il pubblico si abituerà ».